

## **OdG sulle grandi opere inutili**

In un contesto nazionale nel quale qualsiasi riflessione sulla “transizione ecologica” (reale o ipotetica che sia) è scomparsa per dare spazio alla militarizzazione del dibattito e alla costruzione di un’economia di guerra, in cui assistiamo allo smantellamento progressivo del sistema dei beni comuni e ad emergenze climatiche, di siccità e disastri ambientali che diventano sempre più all’ordine del giorno, assistiamo nonostante tutto al persistere nel proseguimento politico delle (grandi) opere inutili e della loro espansione.

A quelle che ci trasciniamo dietro da anni come l’Alta Velocità sulla linea Torino-Lione, la Pedemontana Lombarda o le Olimpiadi 2026 di Milano-Cortina d’Ampezzo, si sono aggiunti lanci e proposte di progetto che hanno trovato prima nel governo Draghi e ora nell’attuale esecutivo Meloni alleati fedeli: la Rete Adriatica SNAM, il nuovo inceneritore di Roma, la Superstrada Vigevano-Malpensa, l’Autostrada Cremona-Mantova e, ovviamente, il da sempre discusso, ponte sullo Stretto di Messina. Questi progetti non hanno solo ripercussioni strettamente ambientali (consumo di suolo, inquinamento acustico, impatto ambientale ecc...) ma anche economiche e logistiche essendo progetti inutilmente costosi, che invece di potenziare ed efficientare ciò che già esiste prevedono la costruzione di infrastrutture temporanee o eccessive per il volume di persone che ne trarrebbe convenienza. Sono inoltre opere che, soprattutto quando multisituate, non hanno rilevanza solo per chi abita direttamente in quei territori; bensì l’interesse può coinvolgere un territorio molto più ampio che può coincidere e superare anche quello nazionale.

Considerato il buon lavoro di informazione e mobilitazione sul tema che anni fa la nostra Organizzazione fece, si ritiene necessario riprenderlo e riattivarsi per riportare al centro del dibattito politico nazionale la lotta contro le grandi opere inutili, in un periodo storico dove le condizioni lo rendono urgente. È necessario costruire momenti di confronto e di formazione interni ed esterni, costruire o consolidare i rapporti con le reti e i movimenti che a livello locale e nazionale agiscono, nonché partecipare e farsi promotori di iniziative di manifestazione. In questo senso due sono le occasioni per iniziare questo percorso:

- il Festival Alta Felicità dal 29 al 31 luglio a Venaus (TO), momento di aggregazione del movimento No Tav;
- Dal 4 al 20 febbraio, periodo di mobilitazione contro la speculazione del progetto Olimpiadi 2026.

*Vittorio Savini, Riccardo Gandini, Federico Leonardo Savignano, Alexandr Belletti, Edoardo Casati, Lorenzo Antibo, Ilaria Falossi, Massimiliano Patrick Farrell*